



**CONSIGLIO REGIONALE
DELLA SARDEGNA**

Cagliari,

Prot. N. S.C.....
Risposta al foglio N. 2574
dell'11 febbraio 2015 Allegati N.....
Risposta al foglio N. 4850
del 16 marzo 2015 Allegati N.....

All'Onorevole Presidente
della Regione
Viale Trento, 69
09123 C A G L I A R I

e p.c. All'Assessore
della pubblica istruzione,
beni culturali, informazione,
spettacolo e sport
Viale Trieste, 186
09123 C A G L I A R I

OGGETTO: Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016 (P/40) e Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016. Integrazioni e modifiche alla Delibera G.R. n. 5/26 del 6 febbraio 2015 (P/42).

Comunico alla S.V. On.le che la Seconda Commissione, nella seduta del 17 marzo 2015, ha espresso a maggioranza l'allegato parere sui provvedimenti di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE
- Gianfranco Ganau -

Allegato n. 1

Parere della Seconda Commissione sul P/40 “Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2015/2016” e sul “P/42 Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2015/2016. Integrazioni e modifiche alla Delib. G.R. n. 5/26 del 6 febbraio 2015”.

La Seconda Commissione, nella seduta del 17 marzo 2015, ha espresso a maggioranza, con il voto contrario dei gruppi dell’opposizione, parere favorevole sul “Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2015/2016 (P/40)” e sul “Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2015/2016. Integrazioni e modifiche alla Delib. G.R. n. 5/26 del 6 febbraio 2015 (P/42)” formulando nel contempo le seguenti osservazioni.

La Commissione ha ritenuto opportuno pronunciarsi congiuntamente sui due documenti per poter esprimere un parere che valuti il Piano in modo compiuto e definitivo. Infatti, avendo appreso, in sede di audizione dell’Assessore della Pubblica Istruzione dell’intendimento della Giunta di apportare in tempi brevissimi alcune modifiche al testo correlate ad errori materiali riscontrati, la Commissione ha atteso che fosse trasmessa al Consiglio la preannunciata delibera di modifica, pervenuta in data 16 marzo 2015.

La Commissione, nella sua interezza, ha apprezzato l’impostazione delle Linee guida in quanto mostrano l’indubbia volontà di cambiamento e assumono decisioni coraggiose nella prospettiva di una scuola di qualità. Esse rappresentano una conferma dell’impegno della Giunta regionale a favore dell’istruzione e seguono agli importanti interventi finanziati con il progetto Iscol@, nel settore dell’edilizia scolastica. Nella medesima direzione va il preannunciato piano contro la dispersione scolastica che consentirà di mettere in campo ingenti risorse per la soluzione di un problema assolutamente prioritario.

La Commissione ha posto innanzitutto una questione di carattere tecnico-normativo propedeutica alla discussione sull’argomento oggetto del presente parere.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Il Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016, approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 6 marzo 2015, è stato trasmesso al Consiglio regionale, per l'esame della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 31.

È stato rilevato, tuttavia, un equivoco nel riferimento normativo indicato che non concerne l'oggetto del parere in discussione, bensì la disciplina degli interventi finanziari della Regione in materia di diritto allo studio si è preso atto del fatto che non esiste una normativa regionale di riferimento.

L'assenza di una specifica normativa in materia, non imputabile peraltro a responsabilità dell'attuale Giunta regionale, ha comportato una certa confusione nei tempi e nei modi in cui si è svolta l'intera procedura, a partire dall'esame e dall'approvazione delle Linee guida per l'anno scolastico 2015-2016 (P/32) esitate dalla Commissione Seconda nella seduta del 18 dicembre 2014.

Com'è noto, gli aspetti procedurali di approvazione delle Linee guida e del Piano di dimensionamento scolastico sono già stati oggetto di impugnative e di pronunciamenti da parte del TAR il quale, con la sentenza n. 594/2013, ha peraltro confermato l'orientamento secondo il quale: "il parere (della Commissione consiliare) deve necessariamente precedere l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento essendo la sua funzione quella di fornire elementi di valutazione di cui deve necessariamente tenere conto l'Autorità decidente (Giunta regionale), ancorché la stessa se ne possa discostare con adeguata motivazione".

La Commissione, pertanto, ha effettuato, in sede di istruttoria del provvedimento, una attenta ricognizione della normativa statale che riguarda l'organizzazione della rete scolastica che, da un lato, delega alle Regioni la relativa programmazione sulla base dei piani provinciali, e dall'altro detta norme di principio stabilendo, per esempio, i parametri per il riconoscimento delle autonomie scolastiche.

La Commissione si è soffermata, in particolare, sulla competenza delle Regioni, ribadita anche dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 200 del 2009, nella quale viene esplicitamente affermato che l'esercizio di tale prerogativa regionale costituisce una necessità in quanto "la pre-ordinazione dei criteri volti al dimensionamento delle istituzioni scolastiche ha una diretta e immediata incidenza su situazioni strettamente legate

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

alle varie realtà territoriali e alle connesse attività socio-economiche di ciascun territorio che ben possono e devono essere apprezzate in sede regionale”.

L’opportunità e l’esigenza di definire a livello regionale la rete scolastica è confermata anche dal D.P.R n. 233 del 1998, recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, che pone come finalità, tra le altre, quella di “ offrire alle comunità locali una pluralità di scelte, articolate sul territorio, che agevolino l’esercizio del diritto all’istruzione”.

La Commissione, quindi, ha evidenziato la necessità che la Regione eserciti compiutamente la propria potestà legislativa e approvi quanto prima la legge regionale sull’istruzione.

Tale legge dovrà riguardare il tema generale dell’istruzione, di cui l’organizzazione scolastica rappresenta un tassello, funzionale e strumentale al miglioramento della qualità dell’offerta formativa e alla risoluzione del problema della dispersione scolastica che, come detto, rappresenta per la nostra Regione una grande criticità ancora in cerca di soluzione.

È auspicabile che l’organizzazione scolastica sia ispirata ad una prospettiva di medio-lungo termine con l’adozione di una programmazione pluriennale al fine di assicurare stabilità, perché l’assetto delle istituzioni scolastiche non può essere messo in discussione di frequente e per mettere a punto un piano organico degli investimenti per l’edilizia scolastica e dei trasporti che tenga nel debito conto scelte e analisi operate precedentemente.

La legge regionale dovrà stabilire con chiarezza i criteri e gli obiettivi da seguire per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, attualmente definiti con delibera della Giunta regionale e, inoltre, delineare con precisione:

- a) la tempistica della programmazione della rete scolastica a livello regionale, in modo tale da allinearla alle scadenze stabilite dalla normativa statale per la distribuzione dell’organico scolastico e per la presentazione delle domande di iscrizione. Tale circostanza risulta fondamentale per mettere le famiglie e gli insegnanti nelle condizioni di maturare delle scelte consapevoli in presenza di condizioni certe sulle istituzioni scolastiche regionali;
- b) le competenze degli enti locali, che in questa procedura rivestono un ruolo chiave, in quanto primi referenti territoriali in termini di rappresentanza e di conoscenza del territorio. Ad essi la normativa nazionale assegna una funzione determinante nella definizione della rete scolastica, pur nel rispetto degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali preventivamente adottati dalla Regione. Le modalità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

di coinvolgimento e la tempistica dovranno essere tali da rendere tale partecipazione effettiva e non meramente formale.

Nel Piano di dimensionamento scolastico regionale per l'anno scolastico 2015/2016, oggetto del presente parere, sono state riscontrate dalla Commissione delle criticità proprio con riferimento al ruolo assunto dalle istituzioni provinciali commissariate che, in alcuni casi, è apparso non abbiano goduto, in sede di conferenza provinciale, dell'autorevolezza necessaria a mettere insieme gli attori interessati e fare sintesi in maniera efficace delle posizioni manifestate dalle amministrazioni locali.

La Commissione ha, inoltre, evidenziato che la riforma degli enti locali rappresenta un presupposto normativo indispensabile per il ripensamento della rete scolastica regionale. Le forme di partecipazione al procedimento decisorio devono essere assicurate nei tempi e nei modi più adeguati e il livello di decisione deve esprimere una logica di gestione dei servizi associata e sovra comunale per una presa in carico complessiva del sistema scolastico e della formazione degli studenti a livello locale;

- c) il ruolo del Consiglio regionale, affinché possa contribuire, attraverso la propria funzione di indirizzo e controllo alla formazione degli atti adottati dall'esecutivo in maniera incisiva e concreta.

Accanto alla necessità di riscrivere modi e tempi della procedura, la Commissione ha inoltre richiamato l'esigenza di poter disporre, per quanto riguarda i prossimi atti programmatori in materia trasmessi dalla Giunta regionale, di tutti i dati tecnici e gli elementi istruttori utili alla Commissione per poter formulare il proprio parere di competenza con la dovuta accuratezza e il necessario approfondimento.

La Commissione ha ritenuto, nella consapevolezza di dover pervenire ad un pronunciamento sull'atto fondamentale di programmazione in materia di istruzione con un proprio convinto orientamento, dopo aver avviato un costruttivo confronto con l'audizione dell'Assessore competente, di dover acquisire dall'Assessorato della pubblica istruzione tutta la documentazione relativa all'istruttoria del Piano, in particolare i piani provinciali e le relative delibere di approvazione, nonché di dare voce alle numerose istanze pervenute, anche sotto forma di petizioni, dando corso ad un'ampia e approfondita consultazione che ha visto la partecipazione convinta e costruttiva di amministratori locali, dirigenti scolastici, docenti e genitori.

Nelle audizioni il confronto, articolato per provincia, è stato aperto e coinvolgente e ha evidenziato un denominatore comune che, al di là delle singole situazioni, ha connotato quasi tutti gli interventi, ossia, una non sempre adeguata concertazione da parte dei tavoli provinciali con il territorio e le amministrazioni locali.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Nel corso delle audizioni effettuate è emersa, da parte di diversi amministratori locali, la richiesta di un anno di sospensione del provvedimento per consentire agli enti locali, anche in previsione dell'imminente riforma degli stessi, dalla quale, come già detto, nessuna normativa in materia di istruzione può prescindere, di approfondire le tematiche relative al proprio territorio individuando soluzioni adeguate anche concertandole con realtà territoriali limitrofe o affini.

L'atteggiamento della Commissione, di fronte alle numerose proposte e sollecitazioni avanzate durante le audizioni, è stato quello di temperare l'esigenza di preservare gli obiettivi e le finalità contenute nel Piano di dimensionamento, con quella di ascolto del territorio, nella consapevolezza che, a livello locale, dovrebbe essere perseguita una logica di cooperazione e un atteggiamento non preclusivo nei confronti del cambiamento.

La Commissione, preliminarmente, ha richiamato il proprio parere favorevole sulle Linee guida relative all'anno scolastico 2015-2016, espresso, all'unanimità, nella seduta del 18 dicembre 2014, ribadendo la condivisione dei criteri e degli obiettivi delineati dalla Giunta regionale, in particolare sul superamento del modello delle pluriclassi in quanto la considera una scelta necessaria per migliorare l'offerta formativa e il processo di insegnamento e apprendimento.

Ma, proprio nel corso dell'esame di quel provvedimento, esitato dalla Commissione in tempi brevissimi in ragioni dell'urgenza, era emersa la necessità di procedere, successivamente ad una analisi organica e compiuta del Piano di dimensionamento.

Nell'esaminare il Piano la Commissione ha evidenziato che l'attuazione delle linee guida non dovrebbe limitarsi alla semplice applicazione di parametri numerici ma dovrebbe essere accompagnata da un'analisi delle specifiche situazioni territoriali al fine di garantire un'equità di carattere sostanziale.

Ha, inoltre, ritenuto che si sarebbe potuto tenere in maggior conto il criterio della gradualità, soprattutto in determinate situazioni dove sono presenti maggiori criticità a livello territoriale e che sarebbe stato auspicabile un approccio sperimentale, per consentire di valutare, nel breve e medio termine, gli effetti conseguiti e gli eventuali correttivi da adottare.

La Commissione ha espresso altresì delle perplessità sulla scelta di chiudere alcuni istituti scolastici beneficiari, negli ultimi anni, di finanziamenti da parte della Regione. Si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

tratta in diversi casi di scuole oggetto di ristrutturazione, all'avanguardia dal punto di vista degli spazi didattici, di quelli ludici e delle tecnologie a disposizione. Secondo la Commissione sarebbe stato opportuno tenere in maggiore considerazione anche questo aspetto nella decisione di chiusura degli istituti scolastici.

Ha, infine, manifestato preoccupazione per gli alti costi derivanti dal trasporto degli studenti a seguito della chiusura dei PES (acquisto degli scuolabus, carburante e personale per la gestione del servizio) evidenziando che sarebbe stato utile per la Commissione poter confrontare la spesa che comporta il mantenimento di alcuni PES, non perfettamente dimensionati, con la stima dei costi del servizio di trasporto.

La Commissione ha inoltre evidenziato che sarebbe opportuno che tale servizio venisse garantito anche in quei comuni che volontariamente, negli anni passati, hanno deciso la soppressione dei PES e che attualmente stanno affrontando i costi di gestione del servizio di trasporto nella misura del 55% e ha sostenuto l'assoluta necessità di una copertura pluriennale della spesa che non può gravare sui Comuni. Lo stanziamento previsto nella legge finanziaria 2015 delle risorse pari a 1 milione di euro rappresenta un primo passo ma non assicura le necessarie garanzie per gli anni a venire.

Per quanto riguarda i Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) la Commissione, nel prendere atto del fatto che non sono stati disciplinati nel Piano oggetto del presente parere, ha ricordato, comunque, che dovranno seguire lo stesso iter procedurale previsto per il Piano.

Nel merito del provvedimento, quindi, la Commissione ha ritenuto necessario richiamare l'attenzione della Giunta regionale, oltre che su alcuni aspetti di carattere generale, su alcune fattispecie specifiche che appaiono meritevoli di ulteriore valutazione.

Per quanto concerne gli **istituti globali** la Commissione ha constatato che la Giunta regionale ha deciso di mantenere due soli istituti globali in tutta la Regione (Seui e Carloforte), di non confermare i tre istituti globali esistenti (Santa Teresa di Gallura, Fonni e Perdasdefogu) e di non autorizzare la costituzione degli istituti globali di Ales, Ghilarza e Budoni.

La Commissione ha richiamato il punto delle linee guida che stabilisce che "potranno essere costituiti istituti globali unicamente in località che si trovino in oggettive condizioni di isolamento e marginalità geografica ... e come scelta residuale dettata da vincoli oggettivi".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Tale indirizzo, che non pare precludere in maniera assoluta la costituzione degli istituti globali e che la Commissione ha condiviso in linea di principio, ha invece generato qualche perplessità, nei casi approfonditi dalla Commissione, per le seguenti motivazioni:

- la Giunta regionale ha deciso in disaccordo con quanto stabilito dalle conferenze provinciali;
- le istanze territoriali provenienti da amministratori locali, dirigenti scolastici, genitori e studenti, sono state ben argomentate, avvalorate da reali condizioni oggettive e caratterizzate da grande determinazione e forte coesione;
- la soluzione dell'istituto globale, appare, al momento, l'unica percorribile, in assenza di specifiche controindicazioni.

La Commissione ha valutato che il concetto di marginalità e isolamento geografico (mutuato da quello utilizzato per la deroga delle autonomie scolastiche in assenza di una specifica indicazione), quale tempo di percorrenza medio necessario per raggiungere un altro istituto, andrebbe codificato con maggiore precisione in quanto la sua applicazione rischia di lasciare eccessivi margini di discrezionalità.

Non sono apparse del tutto chiare, inoltre, le modalità di calcolo del "tempo di percorrenza medio" e soprattutto a quale mezzo di trasporto ci si riferisca, in considerazione del fatto che la quantificazione cambia a seconda del mezzo di trasporto utilizzato, ossia l'automobile ovvero i mezzi di trasporto pubblico che presentano tempi di percorrenza (e attesa) decisamente superiori.

La Commissione ha quindi ritenuto opportuno segnalare alcuni casi nei quali la valutazione non è apparsa del tutto condivisibile e per i quali si propone una possibile riconsiderazione.

La Commissione ha preso atto del fatto che il Piano dimensionamento scolastico regionale non ha concesso l'istituzione dell'istituto globale di Ales, in quanto non ha ritenuto sussistenti le condizioni di isolamento e marginalità geografica nonostante il Piano di dimensionamento provinciale avesse deliberato la sua istituzione. Ad Ales, attualmente, è presente un istituto comprensivo (586 alunni) e la sede staccata dell'istituto tecnico superiore di Terralba (90 alunni).

La Commissione ha condiviso le motivazioni che stanno alla base della decisione della conferenza provinciale di istituire l'istituto globale, tra l'altro, sostenuta con forza da 20 comuni dell'oristanese, ritenendo che sussistano le "condizioni di isolamento e marginalità geografica" previste dalle linee guida. Nel territorio in questione i collega-

menti attraverso i mezzi pubblici di trasporto superano abbondantemente i 45 minuti previsti dalla delibera e, se si considerano gli studenti provenienti dal circondario, la situazione è ulteriormente aggravata a causa della maggiore distanza da Oristano.

Inoltre tale decisione appare in netto contrasto con la delibera della Giunta regionale n. 6/3 del 10/2/2014, che ha individuato il territorio dell'Alta Marmilla come aree di forte marginalità e a forte rischio di spopolamento e ha selezionato questo territorio come "area prototipo", sulla quale sperimentare la Strategia nazionale per le aree interne. Tra i criteri utilizzati per l'individuazione di tali aree, e quindi per definire in maniera oggettiva la marginalità e conseguentemente la maggiore propensione allo spopolamento, ci sono fattori di tipo socio economico ma soprattutto è stata misurata la "lontananza", da un punto di vista geografico, del territorio individuato dai servizi essenziali, tra cui quelli di carattere sanitario e quelli scolastici (tutti i tipi di scuole superiori).

Ha espresso, inoltre, qualche perplessità sull'accorpamento di un Istituto tecnico industriale ad indirizzo meccanico con un liceo classico (Liceo classico "De Castro" di Oristano).

La Commissione ha valutato che, in subordine, possa essere considerata la concessione dell'autonomia in deroga all'istituto comprensivo (586 alunni).

La Commissione ha quindi ritenuto che alla luce di quanto esposto tale situazione possa costituire oggetto di rivalutazione.

Per quanto concerne Ghilarza, il Piano dimensionamento scolastico regionale non ha concesso l'istituzione dell'istituto globale in quanto non ha ritenuto sussistenti le condizioni di isolamento e marginalità geografica, ma ha stabilito il mantenimento dell'autonomia dell'istituto comprensivo. Il Piano di dimensionamento provinciale, invece, aveva deliberato la sua istituzione. Attualmente, l'istituto comprensivo di Ghilarza ha 583 alunni e l'istituto di istruzione superiore (liceo linguistico, liceo scientifico, IPSIA) è costituito da 435 alunni.

La Commissione ha approfondito le motivazioni che stanno alla base della decisione della conferenza provinciale ritenendola fondata e supportata da elementi di carattere oggettivo primo fra tutti la "condizione di isolamento e marginalità geografica". Infatti, la distanza rispetto all'istituto al quale si prevede l'accorpamento è pari a 40 chilometri, con un tempo di percorrenza circa a 37 minuti (riferita all'auto) ma di oltre un ora con i mezzi di trasporto pubblico. Tale dato si riferisce alla distanza tra Ghilarza e O-

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

ristano mentre è sicuramente maggiore se si considera il bacino di utenza dell'istituto superiore di Ghilarza, che ricomprende il Barigadu e il Mandrolisai con alunni provenienti da 21 paesi della provincia di Oristano e 6 paesi del nuorese che presentano una distanza nettamente superiore ai 50 chilometri.

La Commissione ha, inoltre, verificato che l'istituto scolastico in questione rappresenta un'eccellenza dal punto di vista della qualità dell'offerta formativa e delle sue dotazioni tecnologiche e infrastrutturali, e presenta dati in costante crescita della popolazione scolastica che negli ultimi sei anni è passata da 100 alunni a 435 alunni (anno scolastico 2014-2015).

La Commissione, in subordine al mantenimento dell'istituto globale, ritiene possa comunque essere concessa l'autonomia in deroga dell'istituto di istruzione superiore, in considerazione del suddetto trend di crescita degli studenti e della presenza di alunni disabili in misura superiore al 2,5%.

La Commissione ha quindi ritenuto che alla luce di quanto esposto tale situazione possa costituire oggetto di rivalutazione.

La Commissione ha esaminato la decisione contenuta nel Piano di dimensionamento di cancellare l'istituto globale di Fonni in quanto non ha ritenuto sussistenti le condizioni di isolamento e marginalità geografica, disponendo, conseguentemente, l'accorpamento di entrambi gli istituti scolastici di Fonni (PES e Istituto superiore) a Nuoro (rettificando la precedente decisione di accorpare i PES a Gavoi). Il Piano di dimensionamento provinciale, invece, aveva deliberato la sua conferma. Nell'anno scolastico 2014-2015 l'istituto comprensivo globale di Fonni conta 367 iscritti.

La Commissione ha constatato che Fonni si trova in una situazione di effettivo isolamento geografico essendo un comune che si trova a 1000 metri di altezza (l'altitudine più elevata tra i comuni della Sardegna) e che durante la stagione invernale ha condizioni climatiche particolarmente critiche con conseguenti disagi con i mezzi pubblici di trasporto. La distanza chilometrica con Nuoro è di 33 chilometri con un tempo di percorrenza che si aggira intorno ai 40 minuti, ma va considerato che gli iscritti del liceo di Fonni provengono anche dai Comuni vicini (per esempio Austis, Ovodda e Desulo) per cui i tempi di percorrenza per Nuoro risulterebbero di gran lunga superiori rispetto ai tempi di percorrenza per Fonni.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

La Commissione, infine, ha valutato che, in subordine possa essere considerata la concessione dell'autonomia in deroga all'istituto comprensivo (367 alunni).

La Commissione ha sottolineato che l'assenza di un istituzione scolastica a Fonni rischia di comportare un impoverimento di tutto il territorio, venendo meno l'obiettivo contenuto nelle linee guida di "sostenere la creazione di poli territoriali scolastici al fine di riorganizzare i bacini di utenza" attraverso il sostegno ai processi di cooperazione tra i Comuni, soprattutto, in quelle aree caratterizzate da fenomeni di isolamento e spopolamento. Infatti, il venir meno dell'istituto globale di Fonni precluderebbe definitivamente qualsiasi ipotesi di cooperazione tra comuni barbarici in quanto verrebbe a mancare la necessaria consistenza numerica.

La Commissione ha quindi ritenuto che alla luce di quanto esposto tale situazione possa costituire oggetto di rivalutazione.

Sempre in tema di istituti globali la Commissione ha esaminato, inoltre, la situazione dell'istituto globale di **Santa Teresa di Gallura**, sul quale ha ritenuto possano sussistere elementi per una ulteriore riflessione, e di **Perdasdefogu** che, a causa dell'accorpamento di Escalaplano a Nurri, è risultato sotto dimensionato.

Per quanto riguarda, invece, le **autonomie scolastiche sottodimensionate** la Commissione ne ha preso in considerazione alcune che ha ritenuto meritevoli di approfondimento.

In particolare ha constatato che il Piano di dimensionamento scolastico regionale non ha concesso il mantenimento dell'autonomia all'istituto di istruzione superiore di **Capoterra** disponendo conseguentemente l'accorpamento con l'istituto tecnico Bacaredda di Cagliari. Il Piano provinciale di dimensionamento scolastico ha deliberato il mantenimento dell'autonomia in deroga. Nell'anno scolastico 2014-2015 l'istituto superiore di Capoterra conta su 386 iscritti.

La Commissione ha verificato che l'istituzione scolastica di Capoterra risulta leggermente sottodimensionata rispetto al limite previsto per i comuni montani ossia 400 alunni. Ha però valutato che presenta almeno due delle condizione previste dalle linee guida per l'ottenimento dell'autonomia in deroga, in primo luogo il numero di studenti disabili è superiore rispetto al limite minimo previsto dalle linee guida (3,6 %) e inoltre le statistiche demografiche dimostrano una costante crescita della popolazione. Tale tendenza è confermata dalla costante crescita nel numero di iscrizioni (dato che si de-

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

sume anche dal Piano provinciale) a differenza dell'istituto Bacaredda di Cagliari che presenti un trend in decrescita.

La Commissione ha constatato che per il prossimo anno scolastico 2015-2016 il numero di iscritti è pari 416 alunni. Tale dato garantirebbe quindi un ottimale dimensionamento scolastico dell'istituto superiore di Capoterra.

La Commissione ha inoltre valutato positivamente l'ipotesi alternativa di accorpamento con l'istituto alberghiero di Pula (frequentato principalmente da studenti di Capoterra) sulla base di un criterio di territorialità (area sulcitana) per la creazione di un polo territoriale così come previsto dalle Linee guida.

La Commissione ha quindi ritenuto che alla luce di quanto esposto tale situazione possa costituire oggetto di rivalutazione.

Ha inoltre esaminato la situazione dell'istituzione scolastica **Musinu di Thiesi** alla quale il Piano dimensionamento scolastico regionale non ha concesso il mantenimento dell'autonomia disponendo conseguentemente l'accorpamento con l'istituto d'istruzione superiore Fermi di Ozieri. Il Piano provinciale di dimensionamento scolastico invece aveva deliberato il mantenimento dell'autonomia in deroga. Nell'anno scolastico 2014-2015 l'istituto di istruzione superiore di Thiesi conta 343 alunni.

La Commissione ha avuto modo di verificare che l'istituto Musinu presenta almeno due delle condizioni previste dalle linee guida per l'ottenimento della deroga con riferimento al numero di studenti disabili presenti nell'istituto (la percentuale è del 4%) e le condizioni oggettive di isolamento geografico. Tali condizioni possono essere dedotte dai tempi medi di percorrenza rispetto alle altre autonomie. La distanza tra Thiesi e Ozieri, infatti, è di 37 chilometri con un tempo di percorrenza in automobile di quasi 40 minuti, ma è nettamente superiore con i mezzi pubblici di trasporto (linee ARST). Questo dato però deve essere visto alla luce del sistema viario del Meilogu fortemente disagiato e di un sistema di trasporti pubblici di collegamento con Ozieri quasi del tutto assente.

La Commissione ha, infine, rilevato che essendo il Musinu l'unico istituto scolastico superiore del Meilogu, costituito da molteplici indirizzi e sezioni, intorno ad esso gravitano tutti i comuni del circondario che distano, in alcuni casi, decine di chilometri da Thiesi e che hanno una distanza media da Ozieri superiore a 50 chilometri.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

La Commissione ha quindi ritenuto che alla luce di quanto esposto tale situazione possa costituire oggetto di rivalutazione.

La Commissione inoltre ha esaminato la situazione di **Budoni** valutando che possa essere considerato il mantenimento della situazione attuale ossia l'accorpamento dell'istituto di Budoni con quello di Arzachena.

Ha altresì preso in considerazione **Cuglieri** dove l'accorpamento con Bosa porterebbe il numero complessivo dell'autonomia a circa 1200 studenti, ampiamente al di sopra rispetto ai parametri stabiliti dalle linee guida e in assenza delle condizioni previste per la deroga del parametro massimo.

Alla Commissione sono pervenute inoltre le situazioni relative all'istituto di istruzione superiore di **Lanusei** che richiede il mantenimento dell'autonomia in deroga e dell'istituto comprensivo di **Fluminimaggiore** che auspica il mantenimento di un adeguato presidio della dirigenza scolastica e dei servizi amministrativi.

La Commissione ha inoltre considerato alcune situazioni meritevoli di un approfondimento nei casi di accorpamento a seguito della perdita delle autonomie di alcuni istituti scolastici.

Il Piano dimensionamento scolastico regionale ha previsto la riduzione degli istituti comprensivi di **Quartu Sant'Elena** da otto a sei, disponendo il mantenimento di due istituti comprensivi esistenti e la creazione di quattro nuovi istituti comprensivi in conformità a quanto deliberato dal Piano provinciale. La Commissione ha constatato che la scuola secondaria di primo grado n. 5 di Quartu Sant'Elena (ad indirizzo musicale), costituita da una sede centrale (Via Perdalonga) e da una succursale (via Bach), in quanto sottodimensionata ha perso l'autonomia ed è stata accorpata a due differenti istituti comprensivi separando la sede centrale dalla succursale. Tale soluzione ha generato, nella Commissione, delle perplessità in quanto il rischio è quello di disperdere un patrimonio di risorse (materiali e immateriali) che sono proprie dell'istituto nel suo complesso il quale presenta inoltre la peculiarità di essere un istituto ad indirizzo musicale.

La Commissione ha condiviso l'esigenza di ridurre gli istituti comprensivi ma ha espresso dubbi sull'accorpamento dei nuovi istituti che possono pregiudicare realtà che hanno dato finora ottimi risultati e presentano un ottimo livello di offerta formativa.

La Commissione ha quindi ritenuto che alla luce di quanto esposto tale situazione possa costituire oggetto di rivalutazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

La Commissione si è soffermata sulla situazione delle scuole medie **Cima-Manno-Conservatorio** (dislocate in tre differenti plessi) che attualmente fanno parte di un'unica istituzione scolastica e che a seguito della perdita dell'autonomia vengono smembrate. A tale proposito ha richiamato le Linee guida nella parte in cui stabiliscono che le autonomie devono avere il più possibile una connotazione territoriale, per cui nelle città deve essere privilegiato il modello dei "comprensivi di quartiere". Partendo da questa considerazione ha verificato come in questo caso non sia stato adottato il suddetto criterio. Ha pertanto ritenuto che si possa valutare una nuova ipotesi di accorpamento che realizzi le cosiddette scuole di quartiere:

- accorpamento delle scuole medie del Conservatorio e Cima all'istituto comprensivo Santa Caterina (Quartiere Villanova – Castello)
- accorpamento della scuola media Manno con l'istituto comprensivo Satta (Quartiere Marina-Stampace)
- accorpamento dell'istituto Alfieri con la scuola di Via Garavetti (Quartiere Monte Urpinu-Genneruxi)

La Commissione ha quindi ritenuto che alla luce di quanto esposto tale situazione possa costituire oggetto di rivalutazione.

La Commissione ha esaminato la situazione dell'istituto comprensivo di **Osilo** (254 alunni) del quale fa parte il plesso scolastico di **Nulvi** (218 alunni). Il Piano di dimensionamento della Provincia ha chiesto il mantenimento della situazione esistente e il Piano regionale sul punto non ha adottato alcuna decisione. La Commissione ha verificato che in sede di Conferenza provinciale è stata proposta l'accorpamento di Nulvi con l'istituto comprensivo di Castelsardo ma tale proposta non è stata accolta.

La Commissione ha ritenuto di dover approfondire la questione in quanto l'attuale collocazione dell'istituto comprensivo Nulvi nell'autonomia di Osilo, che insiste nella sub regione del Coros, non sembra rispondere al criterio della territorialità, previsto dalle linee guida, facendo parte il territorio di Nulvi storicamente dell'Anglona al quale è legato da un punto di vista storico e geografico. La Commissione ha ritenuto che sarebbe opportuno considerare, seguendo il criterio della territorialità, l'accorpamento di Osilo a **Ploaghe**, i quali potrebbero insieme raggiungere i numeri per l'ottenimento dell'autonomia ossia circa 600 alunni, e l'accorpamento di Nulvi (218 alunni) a Castelsardo (601 alunni), in tal modo verrebbe assicurata a Castelsardo la stabilità anche per i prossimi anni scolastici e verrebbe altresì garantito il rafforzamento delle autonomie

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

per una migliore organizzazione dei loro servizi e per una migliore offerta formativa come indicato dalle stesse linee guida.

La Commissione ha quindi ritenuto che alla luce di quanto esposto tale situazione possa costituire oggetto di rivalutazione.

La Commissione ha approfondito, anche alla luce della petizione n. 4/XV, pervenuta al Consiglio il 9 gennaio 2015, "Contro lo smembramento dell'Istituto Comprensivo "San Domenico Savio" di Giba e contro l'accorpamento a Teulada e San Giovanni Suergiu" recante 443 firme, la questione della perdita dell'autonomia dell'istituto comprensivo San Domenico Savio di Giba e il conseguente accorpamento con l'istituto comprensivo Marconi di San Giovanni Suergiu,.

La Commissione si è soffermata sulla parte delle linee guida nelle quali si prevede che, nel caso di accorpamento di due autonomie scolastiche, mantiene l'autonomia l'istituzione scolastica con il maggiore numero di allievi. Nel caso specifico, dai dati che si desumono dal piano provinciale di dimensionamento scolastico, l'istituto comprensivo di Giba conta 522 alunni mentre l'istituto comprensivo di San Giovanni Suergiu ne ha 507. Risulta quindi incongruente con quanto disposto dalla Linee guida la scelta di stabilire la sede dell'autonomia scolastica a San Giovanni Suergiu. In merito alla creazione delle due autonomie previste dal Piano regionale di dimensionamento scolastico ha destato qualche perplessità la modalità di accorpamento di tali autonomie. La Commissione ha infatti rilevato come in questo caso non abbia trovato applicazione uno dei criteri previsti dalle linee guida per la costituzione delle autonomie ossia "la costituzione di autonomie che abbiano il più possibile una connotazione territoriale". Riferito al territorio in questione l'accorpamento di Giba, Piscinas, Masainas, Sant'Anna Arresi e Teulada risponderebbe all'esigenza di preservare l'integrità di un territorio storicamente omogeneo e facente parte, nei decenni scorsi, di un unico comune che presenta caratteristiche di continuità geografica e storica.

Per quanto riguarda la tematica della soppressione dei Punti di erogazione del servizio, come detto, la Commissione ha condiviso l'impostazione della Giunta regionale volta al superamento del modello delle pluriclassi. Nel corso dei propri lavori ha però ritenuto opportuno approfondire alcune situazioni alla luce delle segnalazioni pervenute e dei dati in suo possesso (n. di alunni, rete viaria, presenza di bambini portatori di handicap, isolamento geografico).

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

In particolare, nei PES dei Comuni di **Codrongianos** e **Nughedu San Nicolò** ha rilevato che la rete viaria sarà a breve sottoposta a lavori di messa in sicurezza, come risulta dalle note inviate alla Commissione e che quindi, in questi casi, potrebbero sussistere le condizioni previste dalle Linee guida "di oggettiva e temporanea impossibilità all'accorpamento dei PES quali quelli di strade interrotte .."

Sono, inoltre, emerse delle problematiche legate alla rete viaria e al trasporto degli studenti in quei Comuni che hanno numerose frazioni come **Erula** e **Santa Maria Coghinis** nei quali il tempo di percorrenza degli scuolabus rischia di superare i parametri massimi previsti nelle Linee guida.

Analoghe difficoltà, legate al trasporto degli studenti, sono emerse per il Comune di **Belvì** e quello di **Cossoine**, a causa dei disagi della rete viaria soprattutto nel periodo invernale.

La Commissione ha preso atto delle istanze provenienti da alcuni comuni che propongono soluzioni condivise, nate accordi sovra comunali finalizzati, per esempio, ad articolare le classi su due comuni limitrofi al fine di evitare la creazione di pluriclassi (**Flussio-Suni**, **Segariu-Furtei**).

La Commissione ha inoltre constatato che nel caso del PES di **Osini** la soppressione della pluriclasse non comporta di fatto il superamento del modello delle pluriclassi che comunque si verrebbero a costituire anche nel vicino PES di **Ulassai**, come segnalato anche nella nota del dirigente scolastico di **Ierzu**.

La Commissione ha verificato che nelle seguenti situazioni la percentuale degli alunni disabili è risultata superiore al parametro stabilito nelle Linee guida. Si tratta dei PES di **Segariu**, **Codrongianos**, **Erula**, **Siligo** (che segnala anche altre esigenze di carattere sanitario), **Cossoine**, **Nughedu San Nicolò**, **Piscinas**, **Flussio**, **Tramatza** e **Siamaggiore**.

La Commissione ha inoltre ricevuto le segnalazione di **Padria** e **Martis** che lamentano problematiche legate alla soppressione dei PES.

In merito alla richiesta di **attivazione di nuovi indirizzi nelle scuole secondarie di II grado** la Commissione ha esaminato la situazione di **Porto Torres** e quella di **Castelsardo**.

Per quanto riguarda la prima, la Commissione ha preso atto del fatto che il Piano dimensionamento scolastico regionale ha deliberato l'istituzione dell'indirizzo sportivo nel liceo scientifico di **Porto Torres** stabilendo però, trattandosi di una istituzione in de-

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

roga rispetto alla normativa nazionale, un ordine di priorità rispetto a quattro nuove istituzioni che vede l'istituto di Porto Torres al 4° posto. Il Piano provinciale di dimensionamento scolastico ha deliberato l'istituzione del liceo sportivo a Porto Torres.

La Commissione ha avuto modo di verificare che l'istituto Paglietti rappresenta, dal punto di vista degli sport nautici, un unicum che merita di essere valorizzato e considerato in quanto ha potenzialità legate alle attrezzature sportive per lo sport nautico che nessuna altra scuola sarda possiede e che tale istituto ha trovato, anche dal punto di vista organizzativo, adeguate soluzioni, in quanto ci sarebbe la possibilità di garantire i servizi di accoglienza attraverso una convenzione con il Convitto di Sassari.

La Commissione ha quindi ritenuto che alla luce di quanto esposto tale situazione possa costituire oggetto di rivalutazione.

La Commissione ha approfondito la situazione di Castelsardo constatando che il Piano dimensionamento scolastico regionale non ha accolto la richiesta di istituire un nuovo indirizzo linguistico nella sede staccata di Castelsardo in quanto ha ritenuto che nella provincia fosse già presente un numero congruo di corsi ad indirizzo linguistico. Il Piano provinciale di dimensionamento scolastico, invece, aveva deliberato l'istituzione un nuovo indirizzo linguistico nella sede staccata di Castelsardo. La Commissione si è soffermata sulle ragioni che hanno portato alla formulazione della decisione da parte della conferenza provinciale e ne ha condiviso le motivazioni in quanto l'inserimento di nuovi indirizzi linguistici, in particolare, l'introduzione dello studio della lingua russa come terza lingua straniera, può costituire una risposta importante alla vocazione turistica del territorio.

La Commissione ha quindi ritenuto che alla luce di quanto esposto tale situazione possa costituire oggetto di rivalutazione.

La Commissione nel ribadire la piena adesione al Piano nel suo complesso ha inteso richiamare l'attenzione della Giunta regionale soltanto su alcune situazioni che presentavano maggiori criticità.

La Commissione ha profuso il proprio impegno per esprimere un parere dettagliato e puntuale, formulato con il contributo positivo di tutte le forze politiche presenti in Commissione, intendendo in tal modo svolgere pienamente il proprio ruolo, in un ottica di collaborazione reale e costruttiva con l'esecutivo e ha espresso l'auspicio che questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

possa costituire l'avvio di un percorso comune per la costruzione del futuro sistema scolastico regionale.